



Bologna, 08/03/2024

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE DI ATTUALITÀ A RISPOSTA IMMEDIATA

PREMESSO CHE

- l'Associazione Antigone ha pubblicato nell'aprile 2023 il suo *Primo Rapporto sulle donne detenute in Italia*. La presenza delle donne detenute nelle carceri italiane si attesta da molti anni poco sopra il 4% del totale della popolazione detenuta. La capienza ufficiale delle carceri femminili è pari a 533 posti letto. Il tasso di affollamento ufficiale risulta del 112,3%, superiore al tasso di affollamento ufficiale generale delle carceri italiane (pari al 109,2%);
- come messo in luce da Antigone, numeri bassi non possono significare bassa attenzione. Il fatto che le donne rappresentino una quota residuale sul totale della popolazione detenuta costituisce un problema organizzativo per le amministrazioni penitenziarie per quanto concerne il raggruppamento delle donne che, spesso, subiscono l'allontanamento dai luoghi di residenza della famiglia ed eventualmente dai figli;
- inoltre, i numeri molto contenuti delle presenze femminili in carcere rendono più complicata a livello organizzativo la gestione di percorsi di studio delle donne, anche a causa della carenza di spazi da destinare a gruppi esigui di detenute; analogamente, negli spacci dei penitenziari non c'è disponibilità di articoli destinati ad acquirenti donne sempre a causa dello scarso numero di detenute che non rende appetibile la fornitura di beni di consumo.

CONSIDERATO CHE

- nelle carceri dell'Emilia-Romagna sono presenti 3.600 detenuti di cui 149 donne. Sono cinque le sezioni femminili in regione: Bologna, Forlì, Modena, Piacenza e Reggio Emilia;
- la Regione, pur non avendo una competenza diretta in materia, fatta eccezione per la sanità, interviene in questo ambito attraverso 4 assessorati: Sanità, Welfare, Formazione e Cultura. Le azioni messe in campo dalla Regione sono concordate attraverso un Protocollo sottoscritto con il Ministero della Giustizia.

SOTTOLINEATO CHE

- lo scorso 7 marzo, in occasione dell'inaugurazione della mostra "(In)curabile bellezza. Donne che fanno comunità", [redacted], Garante regionale dei detenuti, e [redacted] del Centro documentazione donna di Modena hanno confermato nei loro interventi le difficoltà di genere messe in luce da Antigone. Anche in Emilia-Romagna il numero esiguo di donne detenute rende gli istituti penitenziari un mondo squilibrato in quanto pensato e organizzato in funzione degli uomini detenuti.

EVIDENZIATO CHE

- durante un incontro tra il Dott. [redacted] e la capogruppo di Europa Verde Silvia Zamboni, il Garante ha illustrato tre punti sui quali, a suo parere, sarebbe opportuno intervenire per facilitare le donne detenute nel corso del periodo di reclusione per farne un percorso di crescita e di apertura al dopo detenzione:
 - assumere parametri diversi da quelli attuali per la finanziabilità di percorsi formativi da parte della Regione Emilia-Romagna, permettendo che nelle attività destinate alle donne si promuovano percorsi per l'acquisizione di competenze certificate o di qualifica destinati anche a gruppi di partecipanti ridotti rispetto agli standard attuali di 8 o 12;
 - promuovere percorsi di accoglienza in misura alternativa al carcere sostenendo la rete delle realtà che operano in questo tipo di interventi attraverso finanziamenti o definendo questa tra le priorità di finanziabilità di progetti all'interno delle politiche dell'Assessorato al Welfare;
 - vigilare affinché nelle progettazioni e servizi promossi dai CLEPA (Comitati Locali Esecuzione Penale Adulti) siano inseriti interventi per donne detenute anche nei casi in cui il territorio non presenti un istituto penitenziario con una sezione femminile, al fine di diffondere una cultura di attenzione all'integrazione delle donne detenute nei territori di provenienza dell'Emilia-Romagna.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se non ritenga opportuno prendere in considerazione le proposte del Garante regionale dei detenuti illustrate in premessa, con l'obiettivo di migliorare la qualità e le modalità di detenzione delle donne in carcere in particolare rispetto a formazione e acquisizione di competenze professionali, percorsi di accoglienza in misure alternative al carcere, integrazione delle donne detenute nei territori di provenienza dell'Emilia-Romagna.

La Capogruppo
Silvia Zamboni



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni